MUSICACENTOQUARANTACINQUE

SOMMARIO

145

€ 6.20 (tariffe d'abbonamento nell'ultima pagina della rivista)

http://www.rivistamusica.com

direttore responsabile:
Stephen Hastings
direttore editoriale:
Roberto Zecchini
segreteria:
Sonia Severgnini

Foto: Abegg Trio (76), Accornero/Filannino (106a,106b, 106c), AMC (34, 36), AMC/Chamla (copertina), Audio 4 (31a, 31b), Bofill (102), Bricca (107), Clemeno (28), Decca (77), EMI (64), Ferretti (29a, 29b), Galli (109), Lelli & Masotti (38a), Maggio Musicale Fiorentino (18), Real Sound (14), Schels/NDR Int. (62), Steiner/DG (41a), Teatro Verdi di Trieste (100), Trabucco (108), Arto Tulima (4, 33), Zecchini Editore (44, 45)

direzione, amministrazione, abbonamenti
Via Tonale, 60 - 21100 Varese
Tel. 0332 331041 - Fax 0332 331013

progettazione grafica:
Datacompos - Varese

redazione:
MUSICA - Via Tonale, 60 - 21100 Varese
Fax 0332 331013 - e-mail: info@rivistamusica.com

pubblicità:
Datacompos snc
Via Tonale, 60 - 21100 Varese - info@zecchini.com
Tel. 0332 331041 - Fax 0332 331013

Zecchini Editore
Zecchini Editore
Via Tonale, 60 - 21100 Varese
Tel. 0332 331041 - Fax 0332 331013
e-mail info@zecchini.com - http://www.zecchini.com

fotocomposizione e fotolito:
Datacompos snc
Via Tonale, 60 - 21100 Varese
Tel. 0332 335606 - Fax 0332 331013
info@datacompos.com - www.datacompos.com

stampa:
Luinostamp srl
Via Volta, 9 - 21010 Germignaga (VA)

distribuzione per l'Italia:
Messaggerie Periodici SpA - Aderente ADN
Via G. Carcano, 21 - 20142 Milano - Tel. 02 895921

spedizione in abbonamento postale
45% art. 2, comma 20/B, L. 662/96 - Filiale di Varese

registr. Trib. Varese n. 774 del 15 maggio 1999
Iscr. al ROC n. 5910

USPI rivista associata all'USPI

E' riservata la proprietà letteraria di tutti gli scritti pubblicati. L'editore è a disposizione degli aventi diritto. Le opinioni espresse negli articoli coinvolgono esclusivamente i loro autori. Fotografie e manoscritti inviati alla Redazione non si restituiscono, anche se non vengono pubblicati. E' vietata la riproduzione, anche parziale dei testi e delle foto pubblicate senza l'autorizzazione scritta dall'Editore.

MUSICA
Rivista di informazione musicale e discografica
fondata da Umberto Masini

PIANOFORTE

A colloquio con Grigory Sokolov

di Fabio Sartorelli pagina 32

Sokolov in disco

di Piero Rattalino pagina 36

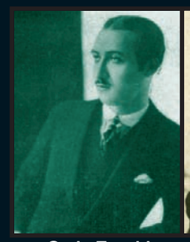
PIANOFORTE

Arte o artigianato? Le incisioni di Mischa Levitzki

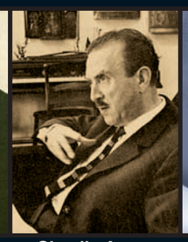
di Piero Rattalino pagina 57

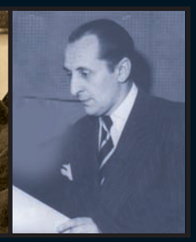
PIANOFORTE

I pianisti del 1903


Carlo Zecchi

Rudolf Serkin


Claudio Arrau


Vladimir Horowitz

di Piero Rattalino pagina 38

DISCOGRAFICI

Incontro con Klaus Heymann fondatore della Naxos

di Stephen Hastings pagina 44

PIANOFORTE

Artur Schnabel

La prima incisione delle trentadue sonate di Beethoven

di Gregorio Nardi

pagina 50

pagina 98

Hanno collaborato a questo numero:
Giovanni Accornero, Paolo Albani, Michael Aspinall, Bruno Belli, Carlo Bellora, Giancarlo Bernacchi, Paolo Bertoli, Roberto Brusotti, Alberto Cantù, Luciano Clemeno, Roberto Codazzi, Gian Enrico Cortese, Silvio Delfino, Giorgio De Martino, Matteo Galli, Gianni Gori, Gianni M. Gualberto, Stephen Hastings, Tommaso Lana, Silvia Limongelli, Gian Andrea Lodovici, Marco Mai, Giovanni Majer, Mario Marcarini, Gianluigi Mattietti, Gregorio Nardi, Massimo Pastorelli, Anna Pedrazzini Sartorelli, Paolo Petazzi, Giorgio Rampone, Piero Rattalino, Fabio Sartorelli, Luca Segalla, Ennio Speranza, Christian Springer, Gino Tanasini, Alessandro Taverna, Giovanni Vitali, Paolo Zecchini, Roberto Zecchini, Alessandro Zignani

RUBRICHE

7 EDITORIALE
8 INDICE RECENSIONI
12 RECITE, RECITAL, CONCERTI
14 ANTICIPAZIONI
16 LETTURE MUSICALI
18 ATTUALITÀ
22 VETRINA CD
26 MUSICA IN RETE di Paolo Zecchini
28 ALTA FEDELTA' PER MUSICOFILI
59 RECENSIONI
96 DISTRIBUTORI CD & DVD
98 DALLA PLATEA
105 NOVITÀ CD & DVD di Gian Andrea Lodovici
106 LO STRUMENTO E L'INTERPRETE

Editoriale

Da tempo il pianoforte non è più un arredo irrinunciabile nelle case borghesi, e la mitologia dei grandi pianisti – che per anni ha alimentato le pagine di questa rivista – comincia a soffrire di quella mancanza di forti personalità artistiche che affligge oggi diversi campi dell'interpretazione musicale. Tuttavia molti di noi, dovendo scegliere un solo strumento con cui convivere (attivamente o passivamente) per il resto della vita, continuerebbe a scegliere questo. Sia perché offre un repertorio di ricchezza ineguagliata, in grado di accompagnarci negli umori quotidiani così come negli aneliti trascendentali. Sia perché vanta un'autosufficienza quasi totale, che a sua volta regala all'interprete una libertà unica: quella libertà che fa preferire a Grigory Sokolov – il nostro personaggio di copertina e uno dei maggiori pianisti di oggi – la flessibilità improvvisatoria del recital solistico ai compromessi inevitabili imposti dalla musica da camera e dai concerti con orchestra.

Su questo numero si parla di come un pianista (Sokolov) vive la propria intransigenza artistica, del rapporto di un altro (Luca Trabucco) con uno strumento prediletto, delle scelte repertoriali più o meno impegnate di Artur Schnabel e di Mischa Levitzki, e dei legami palesi e nascosti tra quattro leggendari pianisti – Vladimir Horowitz, Rudolf Serkin, Claudio Arrau e Carlo Zecchi – nati cent'anni fa. Storie eminentemente umane – scoprirete che cosa sta dietro la maschera burbera di Sokolov; i diversi modi di invecchiare di tre vegliardi della tastiera, i tormenti che accompagnarono Schnabel nelle sue storiche sedute di registrazione – ma anche piene di illuminazioni artistiche. Essendo il più completo di tutti gli strumenti, il pianoforte richiede all'interprete una consapevolezza musicale non tanto minore a quella richiesta al direttore d'orchestra, insieme a una completezza tecnica assai maggiore. E leggendo l'articolo sulla prima incisione integrale delle sonate di Beethoven, si ha l'impressione che pochi pianisti del Novecento abbiano incarnato quella consapevolezza meglio di Schnabel, anche se i primi riversamenti in CD hanno oscurato la sottigliezza del suo fraseggio e le sonorità inconfondibili del suo strumento.

E se oggi possiamo ascoltare di nuovo il vero Beethoven di Schnabel, qualcosa si deve a Klaus Heymann, fondatore di una casa discografica che ha rivoluzionato il mercato dei dischi pure nel settore storico: dimostrando che si può unire prezzi accessibili a un'alta qualità sonora anche in una nicchia del mercato che era considerata elitaria. Schnabel, che eseguì la sua prima integrale beethoveniana su un palcoscenico popolare berlinese, avrebbe sicuramente approvato.

Stephen Hastings